

[HOME](#) [LIBRI](#) [RUBRICHE](#) [NEWS](#) [EXTRA](#) [FOCUS](#)

SEGUICI



IL DIRITTO ALL'ALLEGRIA, UN LIBRO-TESTAMENTO

FILOSOFIA

MARIO BENEDETTI

NOTTETEMPO NARRATIVA

SAGGEZZA

SUDAMERICA

URUGUAY

by [Grazia Procino](#) | on febbraio 22, 2017 | [0 commenti](#) | in[Recensioni](#) | [Like it](#)

Mario Benedetti, scrittore e poeta uruguaiano, figlio di immigrati italiani, è morto nel 2009; due anni prima della sua morte è stato pubblicato *Il diritto all'allegria* in Uruguay e quest'anno in Italia. La *summa* dei temi a lui più cari sono affrontati in questo commovente, **bellissimo libro-testamento**, con una variegata pluralità di toni, dal giocoso all'ironico, dal patetico al serio.

Dopo il golpe militare del 1973, Benedetti fu esiliato dalla sua patria e soggiornò in paesi sudamericani e in Spagna, pertanto diventò un vagabondo delle città, che lo accolsero e se ne impossessarono. **Il libro tocca il tema dell'esilio** in diversi capitoli del libro e di lì **scaturiscono note nostalgiche di incomparabile bellezza**, come nel capitolo "Ah, desaparecido".

Vorrei precisare che non tutti i potenti sono miserabili, ma lo sono i più influenti, i costruttori e/o finanziatori di armi atomiche, gli invasori di piccoli paesi, i bianchi che discriminano i neri e i gialli, i cacciatori di colombe e lepri, gli inventori di calunnie. Ci sono miserabili diplomatici, che a volte riescono a diventare miserabili diplomatici, e non mancano quelli che sono miserabili con se stessi, che fanno lo sgambetto alla propria buona fede e si cancellano dalla loro stessa meoria per diventare solenni carogne.

■ DON'T MISS THE DIARY

Iscriviti alla Newsletter per non perdere gli aggiornamenti di Diario. Ti scriviamo due volte al mese e solo per cose interessanti.

Nome

Cognome

Indirizzo Email

Mario Benedetti
Il diritto all'allegria



La melanconia e il dramma del vivere sono addolciti dall'**ironia sapiente ed efficace** o dalla scoperta nella propria anima di riserve insospettabili di allegria.

Nell'anima c'è sempre una fessura a cui l'allegria si affaccia con le pupille vispe.

Dal dialogo con la propria coscienza e con la realtà Benedetti si arricchisce di suggestioni che diventano poesia, vibrano di umanesimo, il quale si colloca sempre dalla parte degli sconfitti della vita. Dalla mancanza come dall'abbondanza è possibile recuperare la visione poetica, **i guizzi fulminei della cattura dell'essenziale, lo sguardo prospettico e ampio sulle cose**, la capacità

filosofica, che si impara con il tempo, di accettare il dolore, l'importanza della musica nella vita di ciascuno.

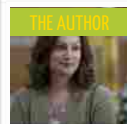
Indicazioni di operatività concreta per contrastare la distruzione morale che è in atto nel mondo sono presenti nel capitolo *"Resoconto sul futuro"*, capolavoro di ingegneria filosofica, in cui Benedetti individua come unico antidoto al degrado **la creazione di un settore critico** che potenzi il pensiero multiplo e divergente.

Se l'inferno è sulla terra che calpestiamo e Benedetti lo ha attraversato, questo libro ci consente di **assaporare il purgatorio della pietà e il paradiso dell'allegria**, ci obbliga a operare una chirurgia della memoria per non lasciar sparire i segni del nostro esistere.

Dal nulla al nulla scorre una storia effimera, questa imitazione di qualcosa che chiamiamo vita, un periodo in cui amiamo, respiriamo, crediamo e non crediamo più, spargiamo semi nei solchi in attesa e ci assumiamo impegni a lungo o a lunghissimo termine.

Un libro da leggere prima che il senso della nostra umanità si disperda, per sempre.

Autore: Mario Benedetti
Titolo: Il diritto all'allegria
Casa Editrice: **Nottetempo**
Data di pubblicazione: 2017
Numero di Pagine: 185
Prezzo: € 14,00



Grazia è nata e lavora a Gioia del Colle, in provincia di Bari, presso il liceo classico "Publio Virgilio Marone". Curiosa dell'umanità, ama le sfide e mettersi in gioco continuamente. Sensibile, testarda, diretta e determinata, è sempre alla ricerca di valicare i propri limiti. Il motto che cerca di rendere pratica di vita è l'ideale del commediografo latino Terenzio: "Homo sum: humani nihil a me alienum puto" (Sono un uomo: penso che nulla che riguarda l'uomo mi sia estraneo).

SEGUICI SU TWITTER

Follow @RedazioneDiario

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK



Be the first of your friends to like this



LE NOSTRE RUBRICHE



CATEGORIE

Select Category

SCARICA E LEGGI GRATIS